Anno IX. TORINO, Giovedì 29 APRILE 1875 Num. 118.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 APRILE 1875.

Il Sindacato scambievole delle Camere.

Ciò che succede presentemente in Italia basterebbe, se altri argomenti non esistessero, a persuaderci della necessità, nonchè del vantaggio, di due assemblee legislative, che si temperino e correggano a vicenda, che lascino al tempo la cura di scevrare il vero dal falso e prevengano il triste effetto delle precipitose o immature risoluzioni.

Non è raro il caso che in seno alle Assemblee legislative si formino delle maggioranze tiranniche, perchè sono a loro volta dominate da un nucleo dei membri più risoluti e disposti ad ogni sbaraglio. Basterebbe per tutti l'esempio della Convenzione nazionale francese che dominò col terrore e l'audacia. In questi casi si scorge la necessità di un contrappeso, di una forza che impedisca lo Stato di correre alla rovina.

Ora il pericolo può provenire tanto dalla foga indiscreta delle innovazioni, la quale trascina talora più facilmente i consessi che emanano direttamente dall'elezione popolare, quanto dalla soverchia resistenza dei corpi che si propongono per iscopo principale l'affermazione dei principii conservativi. Nel giusto temperamento di quei due principii è posta la salvezza della società civile. Vogliamo il vapore che tragga con grande celerità la macchina, ma le guide altresì che non la lascino fuorviare, e i carrofreni che la guardino dai precipizi.

Il Senato, nella recente discussione del Codice penale, ha approvato testè, anche contrariamente ai consigli del Governo, una disposizione, la quale non trovò l'approvazione neppure nella parte più moderata della popolazione ed è quella che concerne la repressione della bestemmia, pessima usanza sicuramente, ma che non vuol essere elevata al grado di reato, poichè essa è anzitutto un difetto di educazione e contro cui non valgono le multe e la prigione.

Coloro che resero il partito in favore della proposta del generale Angioletti o s'informarono ai principii teocratici, base delle legislazioni dei secoli scorsi, o commisero un vero anacronismo, giudicarono in materia in cui non erano competenti. Inoltre il Codice penale italiano non è regolato da quelli, e se, fosse, dovrebbe reprimere altresì il sacrilegio, l'apostasia e seguire il diritto canonico. Se poi non si volle reprimere che un abuso della parola, un'offesa, se vuolsi, ai sentimenti più legittimi della popolazione, la pena è sproporzionata. Ed è poi manifesto che non trattasi realmente che di un'intemperanza di espressioni, poichè non uno su cento di coloro che proferiscono una bestemmia intende esprimere un'idea. Altro non si fa in quei casi che sfogare la propria collera od altra passione.

Sono poi pregiudicievoli le prescrizioni che non si mandano e non si possono mandar ad effetto, perchè ingenerano il disprezzo della legge. Non valsero a sterpare l'anzidetto abuso della parola le atroci pene comminate contro coloro che le commettevano, la lingua traforata da un ferro rovente e la galera, nè valsero le più miti che sono tuttavia vigenti in Toscana, precisamente dove il popolo è più dedito alle imprecazioni e simili eccessi, e possiamo essere certi che rimarrebbe lettera morta la novella prescrizione del Codice penale introdotta dal Senato. Il vizio vuol essere corretto nelle scuole e nella famiglia, sparirà coi progressi dell'educazione, a cui non s'intese molto sinora, ma torneranno inefficaci i mezzi violenti. Il bestemmiatore è anzitutto insensato, perchè, se è credente, opera contro il proprio convincimento, e, se non è, proferisce delle parole che, secondo lui, non debbono avere alcun senso.

Ad ogni modo quegli articoli sono una stonatura nella nostra legislazione e possiamo essere sicuri che non otterranno la approvazione della Camera elettiva o forse non l'avrebbero ottenuta pure dal Senato se fosse stato più numeroso e più matura la discussione. Ma ben più profonde sono le differenze tra le due Assemblee per ciò che concerne la legislazione penale, onde per un pezzo non avremo in Italia l'unificazione in quella materia.

LE FORZE MILITARI INGLESI.

Il 20 aprile vi fu nella Camera dei Comuni una interessante discussione sulle forze di terra inglesi. Lord Elcho dipinse lo stato dell'esercito sotto i più tristi colori. Disse che vi è un gran numero di soldati deboli e per la naturale costituzione e per la troppo giovane età, essendosi arruolati molti adolescenti che non oltrepassavano il sedicesimo anno. Lord Elcho rammentò inoltre le proporzioni spaventevoli prese dalla diserzione. Infine l'oratore calcolò che l'infanteria inglese si riduce ad un effettivo di 80 mila uomini in Europa, 14 mila in varie colonie e 58 mila nelle Indie, e concluse col dire che sarebbe un assassinio inviare un tale esercito ad una guerra sul Continente.

Come rimedio a tanto male lord Elcho propose di adottare in parte il servizio obbligatorio. (È noto che l'esercito inglese si compone esclusivamente di volontari). Egli vorrebbe costringere tutti i cittadini, non ad arruolarsi nell'esercito, ma ad inscriversi in milizie provinciali ben organizzate.

Dopo lord Elcho parlarono varii oratori, altri riconoscendo i mali da lui lamentati, altri negandoli od attenuandoli. Il ministro della guerra, Hardy, tacciò di esagerazione le sue parole.

Riconobbe però che lo stato dell'esercito non è soddisfacente, ma espresse la speranza che le riforme iniziate dal suo predecessore lord Cardwell, e che si vanno attuando tuttavia, producono effetti vantaggiosi. Alla fine il Ministro pregò lord Elcho (deputato tory e quindi amico del Governo) a ritirare la sua proposta, e la preghiera venne esaudita.

Che gli Inglesi non possano figurare con onore in una guerra continentale, è cosa dimostrata dalla guerra di Crimea. Ma gli Inglesi sopportano volontieri la loro inferiorità militare piuttosto che assoggettarsi al servizio obbligatorio.

MOVIMENTO COMMERCIALE DI MARSIGLIA.

	Entrata		Uscita	
	Navi	Tonn.	Navi	Tonn.
1860	4474	1,036,098	4198	989,880
1869	6154	1,716,726	6109	1,679,408
1873	6074	1,090,467	6081	1,996,850

Valori.

	Importaz.	Esportaz.
1860	L. 509,615,228	L. 494,401,961
1869	» 762,749,728	» 903,345,607
1873	» 809,524,658	» 887,127,729

Milano. — La *Gazzetta di Milano* annunzia che col 30 aprile cessa le sue pubblicazioni, e col 1° maggio si fonde nel *Secolo*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2439), dell'11 aprile, che erige in ente morale la compagnia laicale della Beata Vergine del Rosario sotto il titolo di *Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia*.

2. **Un regio decreto** (n. 2437), del 1° aprile, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio tecnico speciale per gli scavi d'antichità della provincia romana.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

La Filossera, oggetto di tante preoccupazioni e di tanti studi, porse il tema della dottissima conferenza tenutasi ieri sera al Museo industriale dal chiarissimo cav. Cossa.

Appena cessò l'oidio, la vite cominciò ad essere colpita dalla *phylloxera vastatrix*, ed il pericolo d'infezione pare farsi vicino anche a noi, se vero è che anche in alcuni vigneti del Nizzardo questo flagello siasi manifestato.

I primi indizi della invasione della *phylloxera* si manifestarono in Francia nei dintorni di Tarascona, poi nei dipartimenti delle Bocche del Rodano e della Drôme nel 1863. — Due anni dopo si manifestò un secondo focolare d'infezione nel Bordolese, diffondendosi sempre il morbo dall'est all'ovest, e dal sud al nord.

Si manifestò dappoi nei dintorni di Vienna, ove pare che l'infezione sia stata importata per difetto di prudenza da scienziati che vollero studiare la natura del male su piante infette fatte venire di fuori a tale scopo. Il male si mantenne però molto circoscritto.

Si manifestò poscia in Portogallo, in Grecia, nell'isola di Madera e recentemente anche nei dintorni di Ginevra. Un'asserzione dubbia dice che da tre anni regni in alcuni vigneti di Sicilia.

Donde venne quest'insetto? La versione più probabile è che siasi venuto d'America, da cui s'importarono tanti insetti nocivi, ed alla quale, per compenso, l'Europa mandò il terribile cicindele del frumento.

La *phylloxera* è causa prima della malattia che si lamenta, oppure il risultato di malattia finora non avvertita? La scuola del Lubeg pretende che non sia che una conseguenza di malattia preesistente e derivante in massima parte da cattiva coltura.

La scuola francese, capitanata dal Dumas, non accetta questa teoria, ma non può contrapporne un'altra migliore, nè negare il fatto che un corpo organizzato non sano, più facilmente che un sano subisca le influenze di germi malefici. È innegabile, e le esperienze fatte a Montpellier ben lo dimostrarono, che col migliorare la condizione della coltura della vite, rinforzandola con buoni concimi, più facilmente si combatte ed anche si evita l'azione distruttrice della *phylloxera*.

Non basta concimare i vitigni, bisogna saper scegliere razionalmente qual concime meglio si convenga a cadun genere di vitigno, secondo le condizioni climatologiche e la costituzione del terreno. E qui il relatore accennò ai diversi stallatici e ai modi di adoperarli e conchiuse che il miglioramento della coltura è la vera ed unica cura preventiva del male. Venne poi a descrivere l'animaluccio che fa sì tremenda guerra alle nostre viti, valendosi nelle dimostrazioni di un quadro d'ingrandimenti ottenuti col microscopio, dovuto all'egregio cav. Lessona.

La *phylloxera* è animale articolato, è un insetto emiptero, munito di un succhiello con cui fora ed aspira il succo delle piante. Appartiene al sott'ordine degli omoptori con quattro ali membranacee; alla famiglia delle phylloxerie che comprende appena tre generi, due viventi sulla quercia, la terza sulla vite. Si assomiglia molto ai gorgoglioni delle rose: ha al più una lunghezza di un terzo di millimetro e la larghezza di mezzo millimetro.

Due specie di femmine ha questo genere: una senz'ali, ed è la più distruttrice, e l'altra alata, e sulla formazione di esse il relatore diede lunghe ed interessanti spiegazioni.

Nel periodo di pochi mesi, dal mezzo aprile ad ottobre, ogni femmina non alata può, senza essere fecondata, produrre otto generazioni tutte di femmine munite di succhiello. Ogni femmina produce trenta ova dopo circa 20 o 25 giorni di vita e dopo tre mute; dimodochè una sola femmina può in poco tempo esser stipite di milioni d'insetti.

Verso l'autunno nascono poi altre femmine che in cinque mute acquistano ali, non hanno che un succhiello rudimentale e che depongono non più fra le radici ma sulle foglie delle viti due o quattro ova di diverse dimensioni; dai minori di essi nascono i maschi alati. Da queste coppie si produce un solo uovo che sverna e da cui a primavera sboccia una femmina aptera, stipite di nuova tribù devastatrice.

La malattia non si produce all'interno se non dopo aver portato danni irreparabili nelle radici.

Molti rimedi si provarono e convien conoscerli onde non si sprechi tempo in tentativi inutili.

In Francia si promise un premio a chi trovasse rimedio efficace, ed oggi stesso i giornali annunziavano che il Dumas trovò un rimedio specifico, pratico ed efficace contro il male.

Grande è l'autorità del nome del Dumas: quindi con impazienza aspettiamo maggiori ragguagli sulla scoperta.

Si gridò contro la distruzione degli uccelli insettivori, come si gridò contro il diboscamento; ma passato il pericolo di inondazioni, nessuno pensa più ad impedirlo.

Alcuni credettero che il guano fosse causa del propagarsi dell'insetto, per generazione spontanea. Nulla si conchiuse.

Sonvi rimedi meccanici, ma nella limitata famiglia delle Ampelidee non possono trovarsi que' mezzi diversivi che usansi dagli orticoltori, intercalando fra i roseti piante inutili che raccolgono gl'insetti od essenze acri che li uccidono.

Assurdo è lo avvelenar la pianta per uccidere l'insetto coll'acido arsenioso e col sublimato corrosivo.

Nell'applicare i mezzi chimici all'agronomia non puossi dimenticar l'economia: ogni rimedio non applicabile sotto il punto di vista economico è inutile: così è dell'uso proposto della canfora.

Difficile è poi l'uso de' liquidi che non si possono condurre proprio dove il male ha la sua sede. Si ricorse a sostanze che scomponendosi nel terreno producono combinazioni adatte a distruggere l'insetto e si suggerì il cianuro di potassio, il quale, scomponendosi nel terreno, produce acido prussico; ma è questo un rimedio pericolosissimo e di gran costo. Meglio riuscirebbe forse l'acido solfidrico; e di questo come di altri simili rimedi si tratterà in altra conferenza.

Museo industriale italiano. — Oggi, giovedì, alle ore 8 1/2 pomerid., il prof. Codazza continuerà le sue conferenze di fisica industriale, trattando *della polarizzazione rettilinea e della polarizzazione cromatica della luce*.

Società promotrice delle belle arti. — Sabato, 1° maggio, avrà principio l'esposizione: essa durerà non meno di un mese, e starà aperta tutti i giorni, dalle ore 10 del mattino alle 5 pomeridiane.

L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di centesimi *venticinque* in ogni giorno.

Sono esenti da tale pagamento i soci, gli artisti espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina ed i giornalisti.

I medesimi però, per aver libero l'accesso, dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

Tutte le persone dovranno depositare nel luogo a ciò destinato i bastoni ed ombrelli.

Il deposito è *gratuito* e gli inservienti sono proibiti di ricevere mancie.

Le opere presentate all'Esposizione furono 437. — Rifiutate dalla Commissione composta di tre artisti e tre delegati dalla Direzione N. 46. — Totale opere esposte 391.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 19 al 25 aprile.

Tiro popolare	N. 1270
Associazione universitaria	» 570
Istituto professionale	» 180
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	» 30
Totale colpi sparati	N. 2050

Gara settimanale.

1° premio Setragno Carlo, procuratore-capo, punti 33, imbroccate 11, totale 44.
2° » Stella Stefano punti 32, imbroccate 11, totale 43.
3° » Gagliardi Geremia punti 26, imbroccate 14, totale 40.

Ippoferrovie. — Ci scrivono:

« Nel prossimo maggio dovevano essere ultimate le linee di *tramways* da Torino a Moncalieri ed alla Madonna del Pilone: come mai non se ne sente più a parlare?

---

(2) (Vedi n. 117)

APPENDICE

Uno scheletro di balena
a Montafia (Asti).

Per convincerci di questo, esaminiamo la natura geologica del suolo sul quale ci troviamo e paragoniamola a quella di tutti quei poggi.

Tra la stazione di Villanova e Baldichiera d'Asti, il suolo è formato di una argilla giallognola, ed in taluni punti biancastra o grigia, tenace, plastica, che difficilmente lascia filtrare l'acqua, e quando ne è impregnata fa spinta, diviene colante. È, come quello dei vicini territorii di Banna, di Riva, di Poirino, un suolo molto fertile se le vicende atmosferiche gli sono favorevoli; è il suolo che diede tanti fastidii agl'ingegneri quando dovettero tagliarlo per condurvi le due curve discendenti della ferrovia fra San Paolo e Villafranca. Ora quello stesso suolo, quel terreno forma il culmine di quasi tutti i colli dell'Astigiana.

Al disotto dell'argilla si osserva un banco di sabbia, di ghiaia e di piccoli ciottoli, per lo più a tinte giallognole o biancastre, con alternanza di letti di argilla plastica qua e là calcarea. È in questo banco che nei lavori della ferrovia San Paolo-Villafranca si trovarono molari ed ossa di elefante, di bue, di cervo ed uno scheletro quasi intiero di mastodonte. Questo stesso strato s'incontra in tutte le colline astesi tra l'argilla sovra descritta ed il banco di sabbia gialla del quale parleremo qui sotto. Ossami di mastodonte, di elefante, di rinoceronte, d'ippopotamo si scopersero e si vanno tuttavia scoprendo in questo stesso banco nelle colline dell'Astigiana, dell'Alessandrino, del Vogherese, del Piacentino, del Parmigiano ed in moltissimi altri luoghi della penisola. Basti il dire che per tali fossili vanno celebri, oltre ai musei di Torino, quelli di Milano, Pavia, Pisa, Firenze e Roma.

Al piede della discesa di San Paolo, presso a Villafranca, al disotto del banco ad ossami, si vede uno strato di sabbia gialla tutto gremito di conchiglie. Queste spoglie animali sono marine, e noi ci troviamo sopra il fondo del mare che in epoca, geologicamente parlando, recente occupava tutta la valle del Po.

Man mano che da Villafranca discendiamo verso Asti ed Alessandria, al disotto del banco di sabbia gialla, affiora un altro strato marino di argilla e marna (tufo) di tinta cinereo-azzurrognola. Anche questo banco è gremito di conchiglie e di altri corpi marini, ed avendo una tinta che molto si scosta da quella dello strato sopra giacente, facilmente si distingue; amendue si vedono lungo le valli della Triversa e del Tanaro anche quando si corre sulla ferrovia. Questo strato azzurrognolo costituisce la base delle colline astesi, le quali tutte sono quindi formate di quattro distinti orizzonti, vale a dire di marna azzurrognola, di sabbia gialla, amendue di origine marina, di sabbia e ghiaia di origine alluviale con resti di grandi pachidermi, ed in alto di argilla tenace più o meno ocracea. Se in qualche poggio manca quest'ultimo orizzonte; se in qualche altro manca anche quello a ossami, ciò vuol dire che la parte superiore del poggio già venne distrutta dalla erosione, dalla denudazione.

I quattro banchi o strati formanti il suolo ed il sottosuolo dell'Astigiana sono in posizione orizzontale, o meglio la loro inclinazione è così poca, che possono ritenersi orizzontali. Infatti i due banchi inferiori di origine marina si estendono lungo tutta la base dell'Apennino e qua e là lungo quella delle Alpi ove, dalla erosione, furono ridotti in lembi staccati; questi banchi si inoltrano al di sotto del fondo dell'Adriatico. Al piede delle Alpi e dell'Apennino la loro elevazione al di sopra del mare attuale è di circa 400 metri, e supponendo che anche quelli dei poggi astesi abbiano la stessa elevazione — in fatto è minore — la inclinazione loro riesce pur sempre lievissima, poichè tra Asti ed il delta del Po la distanza è, in linea retta, di circa 400 chilometri, e quindi la inclinazione degli strati di un metro per chilometro, di uno per mille.

Se dunque le colline dell'Astigiana non si elevano oltre il livello della linea di displuvio che tra Moncucco e Cuneo separa i due bacini idrografici Po e Tanaro; se tutte quelle colline sono formate degli stessi terreni che costituiscono il sottosuolo dell'altipiano che, estendendosi sulla destra del Po, ha per margine la mentovata linea di displuvio; se tutti quei terreni sono in stratificazione orizzontale, ne segue che le valli intersecanti quelle colline sono valli di erosione. Esse sono solchi scavati dall'acqua piovana; sono solchi che continuamente si allargano e si allungano sotto l'azione dell'acqua corrente. Chiaramente quindi si vede che anteriormente alla escavazione di quelle valli, l'altipiano che ora termina colla ridetta linea di displuvio, una volta si estendeva sino ad Asti, ad Alessandria, sino alla Scrivia, al piede dell'apennino di Tortona e di Voghera.

La valle del Po dall'epoca pliocenica al dì d'oggi. — Essendo ora dimostrato che i colli astesi sono rialzi intersecati da valli di erosione, possiamo domandarci quand'è che le acque incominciarono il lavoro di denudazione che tuttavia continua.

Ecco in proposito ciò che l'osservazione diretta dei fatti ci permette di dire.

Egli è nell'epoca detta dai geologi *pliocenica* o più recente che il mare occupò, per l'ultima volta, la valle del Po.

Quel mare era popolatissimo e ce lo dice la enorme quantità di fossili che noi ora troviamo sia negli strati di marna che in quelli di sabbia, ove alcuni generi, come le ostriche, le terebratule, i pettini, le perne, formano grossi ed estesissimi banchi. Ed era popolatissimo non solo di molluschi, ma altresì di radiarii, di zoofiti, di pesci, di cetacei. Sulle falde dell'Apennino, sulle falde dei colli Moncalieri-Valenza vegetava una flora forestale molto più ricca dell'attuale e questo ci viene dimostrato dalle impronte vegetali che in quegli strati andiamo scoprendo e soprattutto dalla ricca serie che ne raccolsero i fratelli Craveri nei lavori di sterro della ferrovia Bra-Alba. Se sono esatte le osservazioni fatte da alcuni naturalisti, in quelle foreste, lungo la riva del mare, già vivevano al piede dell'Apennino taluni dei grandi pachidermi che nel periodo post-pliocenico dovevano poi estendere il loro abitato su tutta la valle padana.

I due strati di marna e di argilla hanno, in alcuni punti, più di 100 metri di grossezza, e tali rocce, composte di elementi

« Vi è qualche difficoltà?

« E queste difficoltà provengono desse dalla Società, ovvero sono esse messe in campo da interessi personali?

« Pare che qualche schiarimento in proposito sarebbe necessario. »

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari*, avvisa i signori exsoci, che il tempo utile per approfittare dell'amnistia stata concessa in occasione dell'accettazione a Presidente onorario da parte di S. A. R. il Duca di Genova, scade col giorno 30 del cadente aprile, e che il locale sociale, via del Deposito, n. 3, è aperto tutte le sere, dalle 8 alle 10, tanto a comodo loro, che di quegli altri ex-militari che intendessero far parte di questa Società.

Agli amatori di birra. — Si è aperto in Torino, piazza dello Statuto, n. 12, un deposito della famosa birra di Gratz della fabbrica di Francesco Schreiner, una delle più rinomate d'Austria.

Premiata a tre esposizioni questa fabbrica produce circa 300,000 *emeri* di birra austriaci all'anno, e ne esporta persino in Egitto.

La fabbrica è rappresentata esclusivamente dal sig. Bersascone Giuseppe.

Teatri. — Siete stati alla beneficiata del brillante Zopperti al Gerbino? Numi che confusione e che caldo! Si era in una pentola a voler dir poco: se c'era un filo d'aria, questo veniva da un certo movimento di ventagli e ventaglini che s'agitava in diverso senso dalla platea alle due gallerie fatte a guisa di forni.

Il programma conteneva una novità, una semi-novità ed una commedia, cavallo di battaglia di Zopperti.

La semi-novità: *Il signor Eleonora* di Scribe, mai data al Gerbino, fece ridere, ma il pubblico non la trovò una delle migliori commedie dell'illustre autore francese.

La novità si concentrava in uno scipito *Ja Ja!* scherzo comico, monologo e via discorrendo, di un autore Fabbri che avrebbe fatto meglio *fabbricare* qualche altra cosa.

La signora Pia Marchi che interpretò il *Ja Ja!* tedescamente bene, non potè avere nemmeno la soddisfazione di essere chiamata al proscenio, perchè il pubblico fischiando la produzione si è dimenticato di applaudire l'attrice.

La commedia-cavallo di battaglia era la *Guardia notturna di Dresda* che Zopperti ha recitato inappuntabilmente, secondo il solito.

Conclusionale, uso legale: applausi, fischi e caldo; incasso molto più brillante del programma.

Un'osservazione: qualche attrice non tenendo conto del suggeritore e.... della grammatica, si permise di rispondere ad un domestico, che la invitava di recarsi dal suo padrone: « *Ditele* che vengo subito. » Diamine, diamine!

Domani sera avremo la prima recita d'una nuova leggenda del sig. G. Giacosa, in 2 atti ed in versi sul genere della *Partita a scacchi*, intitolata: *Trionfo d'amore*.

— Per indisposizione del tenore Michele David, ieri sera invece del *Trovatore* si è dato al Balbo il *Marco Visconti*.

— Si annunziano le serate della signora Peralta e del signor Prudenza al Vittorio Emanuele, e quella della signora Sara Belot al Rossini.

— Il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, dietro proposta del Ministro degli esteri, elevò il maestro Verdi al grado di commendatore della Legion d'onore. Il ministro italiano, comm. Nigra, rimise all'illustre maestro, dopo la quarta edizione della *Messa*, le insegne dell'ordine, le quali erano accompagnate da una bellissima lettera del ministro Decazes.

Concerto. — Per la sera di lunedì prossimo, 3 maggio, si annunzia un grande concerto dai coniugi Virginia Germano-Ferni e Carlo Germano, col gentile concorso delle signore Ernestina Renaldi, Maria Vidali, allieva della signora Germano-Ferni, Campana e signor V. Emanuel. Il programma di questa festa artistica è molto attraente, e siamo certi che non vi mancherà un numeroso concorso di amatori. Ne riparleremo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 aprile 1875.

Campo Maria, nata Bonfante, d'anni 86, di Verolengo — Grandi Celestina, nata Delci, id. 70, di Calcavagno — Bianchi Carolina, id. 87, di Como, cameriera — Buscala Giovanni, id. 35, di San Ponzo, contadino — Fresi Gavino, id. 21, di Rebecca, soldato di fanteria — Reusa Pietro Domenico, id. 10, di Trana — Buscaglione Stefano, id. 56, di Torino, falegname — Beltramo Antonia, id. 14, di Torino, cucitrice — Micheletti Irene, nata Lagrange, id. 82, di Torino — Brosolo Severino, id. 52, di Saufront, magnaio — Cirio Domenica, nata Patrito, id. 66, di Pont Canavese — Bovio Gaudenzio, id. 25, di Bellinzago — Ferrari Giovanni, id. 28, di Novara, meccanico — Chiri Giovanni, id. 58, di Novalesa, negoziante ambulante — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 18, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 aprile 1875.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740 7	+ 9 4	6.8	79	14° 49'	N d.	n. ser.
9 ant.	740,9	+12,6	6 6	63	14° 49	N d.	ser.
12 m.	739,9	+15 8	6 9	53	14 54'	N E d.	ser.
3 pom.	738 7	+19 2	7,8	48	14° 45'	S d.	[illegible]
6 pom.	738 2	+19,2	8.3	51	14° 53	S d.	n. p. s.
9 pom.	738,1	+16,5	8 2	60	14° 52'	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 8.5, massima + 20,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 29 + 11.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 29 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 21.

Nascere della **Luna**, 2 58 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 52 matt.

Tramonto, ore 0 58 sera.

Giorno della Luna 25°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 aprile.

	Massima	*Minima*
Venezia	11. 0	8. 3
Bologna	12. 9	7. 1
Firenze	14. 3	11. 5
Torino	14. 7	8. 6
Milano	15. 6	7. 0
Genova	18. 5	10. 0
Roma	19. 0	10. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso nel sud Italia; sereno altrove. Mare agitato a Venezia, dal Gargano al capo Leuca, a Taranto, nelle coste ovest e sud-ovest della Sicilia, a Capri e Malta. Venti forti in quasi tutto il versante Adriatico, e in molte parti del basso Mediterraneo. Barometro alzato in media 5 mm. La calma si ristabilisce. Il tempo pare che tenda al miglioramento, anche nelle provincie napoletane e in Sicilia.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 115)

— Ebbene, faccia così: rinunzi agli affari, e si contenti di vivere tranquillo qui alla sua villa... Si troverà lieto di non abbandonare questa villa e questa terra, a cui ha posto tanta affezione...

Prospero scoteva il capo con negazione quasi dispettosa.

— No signore, — riprendeva il conte, — non faccia segni d'incredulità, chè così può essere, e così vogliamo che sia. Dia retta. Mi dica quanto vale la *Meraviglia*, io la acquisterò e glie la pagherò a contanti: i suoi creditori incasseranno il prezzo e la lascieranno tranquillo in questo magnifico ritiro. Fuori di noi che siamo qui, nessuno saprà nulla; e noi siamo tutti gente che non ne parleremo; e non sarà che dopo di voi, — e vi auguro il più tardi possibile, — che i miei eredi entreranno in possesso di questi stabili.

Mio cugino teneva gli occhi bassi, senza rispondere: ma non potè accettare di abitare la propria villa, di cui non fosse più il padrone.

— La sua offerta, signor conte, è generosa: — rispose dopo alcuni minuti di silenzio; — ma non devo e non posso acconsentirvi. Se la mia proprietà le conviene, sono pronto a venderla, più volontieri a Lei che a qualunque altro; e così la mia disgrazia le avrà servito, signor conte, per rientrare in possesso di questi beni che un giorno appartenevano già alle sue tenute... Il solo servizio che le domando, è di anticiparmi fin da quest'oggi le cento mila lire ch'io devo a mia cognata.

Questa, umiliata, affranta dal disastro che era piombato su lei, come sulla famiglia di sua sorella, stava col capo serrato fra le mani, sforzandosi a reprimere i suoi singhiozzi; Flora faceva scorrere lo sguardo de' suoi grandi occhi neri dall'uno all'altro dei personaggi, arrestandoli tratto tratto su Emma e suo zio; a questo punto, sorgendo con impeto, e slanciandosi in mezzo con un moto vivace da potersi proprio paragonare al salto d'una pantera, ella proruppe con energia:

— Mio Dio! Bisogna aggiustare tutta questa faccenda! Non bisogna più che si pianga! Non bisogna che vi sia la disperazione in questa casa!... Ci soffro troppo! Don Alberto, la prego, faccia che il signor Goiani accetti le offerte di mio zio... E Lei, Emma, non si abbandoni così al dolore... Se sapesse quanto male mi fanno i suoi gemiti!

Si gettò nuovamente al collo della signorina Sestini, tolse via con dolce violenza le mani ond'ella si copriva la faccia e le susurrò soavemente, amorosamente all'orecchio:

— Ma non sai, cara Emma, che mio zio ti ama?

Emma nascose il volto sulla spalla di Flora: e questa sempre più carezzevole, sempre più affettuosa:

— Sì, ti ama... Lo so bene io... E dunque sposalo subito. Tu ridiventerai ricca, tu sarai mia zia... Sì signorina: Lei sarà mia zia...., Oh come la amerò sa, cara ziettal... Emma guardami un poco; non pianger più!..... Via via, che mio zio ci leverà tutti dai cenci, ve lo dico io, purchè voi vogliate...

In quel momento, nell'accento quasi infantile con cui pronunziava quelle parole, la piccola *Pantera nera* aveva tanta forza persuasiva, nel suo sguardo tanta dolcezza che la povera Emma la strinse al cuore e coprì di baci la bruna di lei guancia.

— Ah! come la è buona Flora! — esclamò. — Ella vorrebbe levarci dall'abisso in cui siamo precipitati: ma è impossibile...

— Sì, sì, sì, ti dico che è possibile: — riprese Flora parlando così sommesso e soave che avreste creduto udire il susurro del colibrì nel calice d'un fiore. — Mio zio t'ama, ti dico: e tu lo sai bene, non è vero?... Forse forse lo ama anche lei...

Emma l'abbracciava più forte per soffocare la indiscreta rivelazione, ed io mi sentivo quasi orgoglioso nel vedere l'anima evidentemente generosa di Flora rivelarsi così splendidamente in mezzo a quella grande catastrofe.

— Zio, mio caro zio: — riprese la creola con esaltazione: — guarda un po' questa povera Emma come piange! Signor Goiani, le basta dire una parola per vedere a ribrillar lieti questi begli occhi: accetti le offerte di mio zio, lasci che s'associ con lei: dica un bel sì... Lo dica per lei e per sua moglie, per sua cognata... e anche un pochino per me...

E così dicendo, ella passò le sue piccole braccia intorno al collo di mio cugino: questi non potè resistervi oltre, temetti che l'emozione non lo soffocasse.

— Oh cara signorina! Oh angioletto che la è! — esclamò egli. — Ebbene sia!... Ma aspetti... Penso che fatti bene i conti mi resterà ancora...

— Eh poco importa che cosa le resti: — interruppe con leggiadra impazienza la giovinetta. Lei capisce bene, signor Goiani, che bisogna fare sposar presto presto Emma e mio zio... la signorina diventerà contessa, e poi... tutto s'aggiusterà. E se avremo da accomodar gli affari anche laggiù alle Filippine, senza che i due novelli sposi si scomodino a fare il viaggio, ebbene c'è suo cugino il signor Alberto, il quale ama tanto viaggiare... e ci andrà lui colaggiù.

Queste parole mi fecero l'effetto d'un subitaneo colpo violento. Oh come quella signorina disponeva di me e del mio tempo! Non era che ciò mi dispiacesse, ma dispiacevami l'uso ch'essa voleva farne. Dicerto desideravo ardentemente che mio cugino trovasse modo di rimediare alla sua disgrazia, ed ero disposto da parte mia a fare quello che io potessi per concorrerci; ma che per ciò io mi separassi da Flora per tanto tempo, era un eroismo del quale mi sentivo poco capace. Dolorosamente sorpreso mi volsi verso la giovane: essa mi faceva segno col capo, tutta sorridente e mi disse in tono allegro:

(Continua).

Il Ministro di agricoltura scrisse alla Camera di commercio di Genova che egli e il Ministro delle finanze avrebbero desiderato conciliare la legge sulle contrattazioni di Borsa colle modificazioni che si domandavano dai diversi sindacati degli agenti di cambio.

Che, per altro, avendone chiesto parere al Consiglio di Stato, questo, in due diversi pareri, si mostrò contrario, urtando le chieste modificazioni colla legge 24 giugno 1874 e col rispettivo regolamento.

Che quindi la legge e il regolamento rimarrebbero intatti ed intiera la loro applicazione.

La ci pare una burla, scrive il *Movimento*. Gli agenti di cambio lo sapevano, senza il parere del Consiglio di Stato, che le domandate modificazioni erano in urto colla legge e col regolamento. Ma gli agenti di cambio domandavano che legge e regolamento fossero modificati secondo le esigenze delle Borse e i doveri e i diritti inerenti alla professione dell'agente di cambio.

Dietro informazioni del nostro Governo, la polizia di Trento ha scoperto a Roveredo una officina per la fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale italiana. Il Tribunale di Roveredo procede all'istruzione del processo.

FRANCIA.

Il *Journal des Débats* contiene la seguente nota officiosa:

« Alcuni fogli stranieri si mostrano sorpresi delle misure che attualmente si debbono prendere in Francia per riorganizzare l'esercito secondo le basi determinate dalla recente votazione della legge sui quadri, e taluni osano perfino asserire che tutti questi cambiamenti si vollero operare simultaneamente in guisa da poterli far passare *per sorpresa*.

« Questo modo di vedere le cose nostre parte da un punto assolutamente falso. Ognuno sa che la nostra legge di reclutamento ha la data del 27 luglio 1872, che quella d'organizzazione ha la data del 24 luglio 1873, e che entrambe queste leggi rimasero senza effetto immediato, perchè erano subordinate all'approvazione della legge dei quadri, che soltanto a' 13 marzo ultimo scorso potè essere votata. Tutto era stato naturalmente preparato per poter applicare le nuove disposizioni legislative al più presto possibile, per far cessare lo stato d'incertezza in cui si trova l'armata da parecchi anni; onde sopratutto provvedere agli spostamenti di nomine cui avrebbe dato luogo la soppressione di 453 compagnie di fanteria.

« Questa soppressione di 453 quadri di compagnie non basterebbe già forse a dimostrare con tutta evidenza quanto il lavoro di riorganizzazione che attualmente si compie nell'armata francese miri ben poco a quelle previsioni di guerra che tutti i Governi cercano di evitare con tanta cura?

« Tuttavia in parecchi fogli si cerca di affermare che l'esercito francese, col pretesto di riorganizzarsi, a quest'ora è già quasi *mobilizzato*, e che *tutto il grosso della sua cavalleria fu già spinto verso il confine tedesco*.

« Forse che si mobilizza la fanteria riducendone i quadri? Non lo crederebbe certo chi se ne intende di cose militari.

« Quanto poi alla cavalleria, gli è facile assicurarsi che verun reggimento di quest'arma cambiò di guarnigione da tre anni, tranne i reggimenti della 1ª brigata ussari, i quali rilevarono in Algeria quelli della 3ª brigata che si trovavano colà dal 1871. Gli è pur facile d'assicurarsi, inoltre, che nell'Est la cavalleria limitossi ad occupare gli accasermaggi già precedentemente occupati, e che, in seguito alla nuova organizzazione, parecchi reggimenti furono trasferiti e debbono trasferirsi nell'Ovest, appena potranno riceverli le caserme in costruzione. »

GERMANIA.

Una lettera di Berlino pubblicata dal *Courier de France* dice che il principe di Bismark lavora per formare una unione doganale tra l'Austria, la Germania e l'Italia, la quale stabilirebbe una specie di blocco continentale contro le industrie inglese, francese e belga.

— La *Tribune* crede sapere che il feld-maresciallo von Manteuffel debba recarsi in missione a Pietroburgo per presentare allo Czar una lettera confidenziale dell'imperatore Guglielmo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 28

Leggonsi due proposte di legge, ammesse dagli uffizi, una del deputato **De Zerbi** per riformare gli uffizi elettorali e stabilire delle pene contro le violazioni alla legge elettorale commesse dai membri dei medesimi uffizi dolosamente; l'altra del deputato **Pericoli** per l'aggregazione di due Comuni.

Si approva, senza discussione, il progetto di legge concernente le maggiori spese per L. 822 mila da pagarsi sui residui del 1874.

Ferrari chiede al Ministro delle finanze perchè non siano ancora applicate nella provincia di Como le nuove tariffe censuarie.

(*) **Minghetti** dice ch'era sua intenzione di applicare le nuove tariffe man mano che fossero compite le operazioni parziali del censimento, opinando che questo fosse il vero con-

tenui, non formandosi che con molta lentezza, egli è a decine di secoli che conviene calcolare il tempo richiesto per il deposito di quei due strati.

La catena alpino-apenninica andava intanto soggetta ad un movimento di basso in alto, in forza del quale essa accresceva di circa 400 metri la sua elevazione ed il mare si ritirava entro ai limiti che oggidì occupa. Per tal modo tutta la nostra ampia pianura diveniva suolo emerso, ed il Po, che prima entrava in mare tra Cuneo e Castallo, trovò, lungo la linea di maggior pendenza, un facile canale per raggiungerlo. In pari tempo l'altipiano compreso fra il Po ed il corso attuale del Tanaro, compreso cioè tra la catena di colline Moncalieri-Valenza ed il piede dell'Apennino ligure, era solcato da uno o più fiumi, il corso dei quali sarebbe oggidì difficile a tracciarsi, ed essi vi lasciarono un grosso banco di alluvione alternante con altri depositi che accennano all'esistenza di vaste paludi e di laghi. Allora, nelle valli del Po, dell'Arno, del Tevere ed in molti altri luoghi della penisola, vissero elefanti, mastodonti, rinoceronti, ippopotami. Per avere un'idea di quella singolarissima e potentissima fauna basti il notare che oggidì in tutto il continente asiatico ed africano non vivono che due specie di proboscidei, l'elefante africano e l'elefante asiatico, mentre allora vivevano assieme in Italia quattro specie, due elefanti, cioè l'*elephas meridionalis* e l'*elephas antiquus*, e due mastodonti, il *mastodon arvernensis* ed il *mastodon Borsonii*, oltre a rinoceronti, ippopotami, ecc.

Tutti quei grossi pachidermi formavano numerose famiglie, ognuna delle quali abitò di preferenza in una data regione; infatti gli ossami d'elefante trovansi frequentissimi e di grossezza enorme nelle valli del Tevere e dell'Arno, ove sono generalmente associati a quelli di una quantità grandissima di ippopotami. Là son rari i resti di mastodonte, frequentissimi per contro qui in Piemonte, ove più di rado rinvengonsi i resti di elefante e di ippopotamo.

Fra questi ossami ve ne sono di individui giovanissimi, di individui adulti e di vecchi; se quindi ricordiamo che i proboscidei vivono vita lunghissima, è forza ammettere che molti e molti secoli trascorsero prima che quella fauna si estinguesse.

Sia poi che esaminiamo la fauna marina racchiusa negli strati pliocenici, sia che esaminiamo quella terrestre che visse nella penisola durante il periodo che immediatamente tenne dietro all'epoca pliocenica, arriviamo necessariamente a questa conclusione: che in quel tempo il clima era più secco e più caldo dell'attuale.

Ma venne il giorno in cui, per cause che ancora ci sono ignote, ma che esercitarono la loro azione su una grandissima estensione nei due emisferi, quel clima si andò modificando e divenne gradatamente più umido e più freddo. Allora incominciarono a formarsi sulle Alpi i ghiacciai, i quali man mano ingrossandosi discesero lungo le valli principali fino a spingere il loro piede nella pianura. Alcuni di quei ghiacciai avevano più di 100 (quello di Val d'Aosta), altri quasi 200 (Val d'Adda, Val d'Adige) chilometri di lunghezza, da 2 a 5 chilometri di larghezza allo sbocco della valle, e più di 500 metri di grossezza; essi impiegarono non meno di 10 a 20 secoli a discendere nella pianura ove il loro piede dovette rimanere per un tempo enormemente lungo. Non altrimenti potremmo renderci conto delle gigantesche proporzioni che hanno gli anfiteatri morenici allo sbocco della Riparia, della Baltea, del Toce e Ticino, dell'Adda, dell'Adige e del Tagliamento. Questi anfiteatri morenici racchiudono tutti i laghi subalpini e costituiscono, come ben lo nota il sig. Desor, i più ridenti, i più splendidi paesaggi dell'Italia settentrionale.

Terminato il periodo glaciale, cui il fondo della valle del Po deve gran parte della sua configurazione attuale, il clima andò man mano rifacendosi più mite ed obbligò i ghiacciai a ritirarsi nelle elevate regioni delle Alpi. La marcia in ritirata fu ancora più lenta di quella in progressione, ed infatti la cerchia degli anfiteatri morenici non presenta altra soluzione di continuità fuor quella che servì e tuttora serve di passaggio al torrente.

Le condizioni idrografiche del nostro paese erano allora ben diverse dalle attuali; gli anfiteatri morenici di Rivoli e di Ivrea racchiudevano un ampio lago che venne man mano ricolmato dalle alluvioni delle due Dore ed erano laghi altresì tutte le attuali torbaie. Egli è in queste che troviamo i primi testimoni della presenza dell'uomo, il quale in quel tempo viveva allo stato selvaggio; le freccie infatti sono armate di cuspide di selce, le ascie sono di pietra, i vasi fabbricati senza il sussidio del torno, le piroghe sono tronchi d'alberi grossolanamente scavati, le case sono capanne costrutte su palafitte impiantate nella melma del lago.

Discendendo colla mente dal giorno in cui i ghiacciai incominciarono a ritirarsi dalla pianura sino al dì d'oggi, abbracciamo, per quanto riguarda il nostro paese, il periodo antropozoico od umano che comprende un'altra serie di decine di secoli.

Nel calcolare il tempo trascorso dal periodo pliocenico all'attuale io mi sono tenuto molto al disotto dei computi generalmente ammessi. Ora si noti che periodo pliocenico vuol dire periodo più recente ed infatti il pliocene è il più recente degli orizzonti terziarii che sono a loro volta fra i più recenti dei terreni stratificati e fossiliferi i quali sono più recenti dei terreni cristallini od azoici, vale a dire senza traccia di organismo.

Quando ci siamo fatto un criterio dei secoli che l'umanità dovette impiegare ad elevarsi dallo stato della più profonda barbarie a quello della civiltà attuale; quando abbiamo calcolato con qualche approssimazione il minimo di tempo impiegato dai ghiacciai a discendere dalle Alpi nella pianura a costruirvi gli anfiteatri morenici e quindi a ritirarsi nelle elevate regioni nelle quali oggi si trovano confinati; quando abbiamo calcolato il tempo richiesto per la formazione dei depositi pliocenici, se vogliamo spingere la mente ed approfondarla nei computi del tempo che natura impiegò a formare i cento mila metri di grossezza di strati fossiliferi che conosciamo, e quindi quelli impiegati nella formazione delle rocce cristalline, la mente non regge, essa si perde nella immensità, poichè il tempo non ha più limiti. Onde noi possiamo dire, senza tema di esagerare, che il tempo è in geologia ciò che lo spazio è in astronomia.

(Continua)

cetto della legge; ma il Consiglio di Stato avere invece ritenuto che il contingente non dovesse ripartirsi se non dopo terminate le operazioni dell'intiero compartimento. Aggiunge che dal parere della Sezione deferì la questione alle sezioni riunite dal Consiglio, ma che intanto credette conveniente di sospendere l'applicazione delle nuove tariffe.

Approvasi quindi senza discussione, il progetto relativo al pagamento dei residui passivi del 1874 e retro.

Si comincia la discussione sul progetto portante l'affrancamento dai diritti d'uso dei boschi demaniali inalienabili.

Intorno alle disposizioni contenute nei primi due articoli, vengono fatte osservazioni da molti deputati, sollevate diverse obbiezioni e proposti parecchi emendamenti da **Maffei, Englen, Consiglio, Salaris, Brunelli, Indelli, Bresciamorra, Mosca, Auriti, Mancini, Mussi, Bortolucci** ed altri; a cui rispondono **Minghetti, Righi** e **Morpurgo**. Risolvesi infine di rinviare l'intiero progetto alla Commissione.

Trattasi poscia della relazione che determina il numero generale dei deputati impiegati e il numero di quelli che compongono le categorie speciali dei magistrati e professori. Si riconosce che la categoria dei magistrati è completa.

Riguardo alla categoria dei professori, che trovasi completa, sorge la questione se il professore Baccelli, poc'anzi membro del Consiglio superiore di sanità ed ora scaduto, debba appartenere alla categoria generale, ovvero a quella dei professori.

Deliberasi che rimanga inscritto nella categoria generale.

Nella categoria generale vengono inchiusi 44 deputati.

Infine, dietro osservazioni di **Minghetti**, rimandasi alla seduta di sabato l'interpellanza Laporta, che ieri si era fissata per venerdì.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 27 aprile.

(X) Vi confermo che il *connubio* Minghetti-Sella è andato a monte — ed aggiungo nuovamente, almeno per ora. Gl'idillii che stampano i giornali ufficiosi sulla riunione della Minerva, lasciateli ai posteri. La riunione della Minerva finì di scompigliare i varii gruppi della destra, e malgrado i pacieri e paraninfi non si diano tregua e tentino ancora la prova degli accordi, ritenete che l'opera loro dopo lo scacco fatto non è più seria.

Intanto uomini molto autorevoli di destra ritengono che il Minghetti, fallito il connubio, non possa più reggere al Governo, e che il tempo dell'opposizione è arrivato. Il Minghetti quindi cerca una occasione in cui possa rilevarsi, e crede averla trovata nella legge sulla pubblica sicurezza accettando il progetto della minoranza della Commissione fatto col suo assentimento. Con questo controprogetto che applicherebbe le misure eccezionali a quattro sole provincie e due circondari della Sicilia, crede di far colpo sulla Camera, e specialmente sui deputati non siciliani, supponendo che i deputati delle altre regioni votino la legge perchè non applicabile alle loro.

Se così pensa l'on. Minghetti, fa cattivi calcoli, ed è il vero caso di dire che fa il conto senza l'oste.

Siccome il Minghetti ha fatto premura all'on. Depretis per la presentazione della relazione, questi ha promesso di convocare la Commissione fra altri tre o quattro giorni per leggerla, giacchè è quasi al termine, avendo dovuto ritardarla per mancanza di alcuni documenti inviati con ritardo dal Ministero.

Ieri sera fu tenuta una riunione dall'opposizione per risolvere varie quistioni che già sono sul tappeto. Si fece anzitutto la quistione dei tabacchi, e si diede un mandato di fiducia ai membri di sinistra che fanno parte della Commissione, con la raccomandazione di respingere il decreto reale, e far rilevare i vantaggi accordati alla Regia a danno dello Stato.

La Commissione sulle ferrovie ha tenuta oggi una lunga seduta. — Si continua a discutere!

La Camera ha oggi approvato le tre leggi di spese.

Il Minghetti ha annunziato alla Camera che, essendo finita la discussione del Codice penale al Senato, accettava per venerdì l'interpellanza sulla politica ecclesiastica e sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato, proposta dagli onorevoli Mancini e La Porta. Come potete immaginare, di questa interpellanza si farà una grossa quistione.

SPESE E IMPOSTE.

La *Nazione* contiene una lunga tiritera (probabilmente un *comunicato*) a favore delle spese militari.

Fra le altre belle cose dice:

« La bandiera delle economie fino all'osso si era spiegata un'altra volta; venti giorni (!?) prima che scoppiasse la guerra del 1870 il ministro Sella aveva spinto il generale Govone a disfare mezzo l'esercito: l'Italia fu sorpresa disarmata, il Ministro della guerra diventò pazzo e si credette (allora!) che la lezione dovesse servire per l'avvenire. »

Il povero generale Govone, tutti sel sanno, non diventò pazzo per aver ridotto l'esercito a proporzioni più confacenti alle nostre forze, bensì per la sleale e brutale guerra, per le insolenze cui fu fatto segno dal partito militaresco.

Non è solo il Sella che spingesse il Govone alle economie, ma tutto il paese, e lo stesso onorevole Corte rimproverava acremente il Govone di non procedere ad economie abbastanza radicali; soggiungendo che era inutile il formare un esercito di 500,000 uomini che non avrebbe potuto nemmeno manovrare in Italia stante le condizioni topografiche del suolo.

Del resto se il benemerito e compianto generale Govone vivesse, dovrebbe grandemente rallegrarsi dell'opera sua; poichè esso non solo provvide ad un relativo preziosissimo assestamento delle finanze, ma disarmò in un'occasione in cui fu gran ventura per l'Italia l'essere disarmata.

Se noi fossimo stati fortemente armati nel 1870, saremmo stati trascinati inevitabilmente, fatalmente in una alleanza con la Francia; alleanza voluta, combinata e forse conchiusa dagli avversari del povero Govone.

Quali conseguenze politiche e finanziarie tale alleanza avrebbe potuto avere, la mente rifugge dal pensarlo; certo non avremmo ottenuto così di leggieri l'acquisto di Roma: sicchè le riduzioni del Govone come furono assennate per la politica interna, così furono fortunate nei rispetti della politica estera.

Di una cosa ci meravigliamo, poi, e si è che il *Corriere Mercantile* si compiaccia di riportare questi *comunicati* dalla *Nazione*; non fece ancor bastevole male a Genova la Consorteria per farsi eco dei suoi giornali?

Non sono i Genovesi ancor abbastanza persuasi dell'effetto che producono le imposte ed il fiscalismo sull'industria e sul commercio per voler spingere il Governo a nuove spese, che si dovranno compensare con altri accrescimenti d'imposta?

Se vi ha giornalismo che dovrebbe rispettare ed appoggiare i *rusteghi*, egli è certamente quello di Genova.

Telegrafano alla *Nazione:*

Roma, 28, ore 3 10.

Stamane si è riunita la Commissione per le leggi militari coll'intervento dei ministri Ricotti e Minghetti. Parte della Giunta accetta le spese per le armi, ma modificherebbe le epoche indicate per eseguire le fortificazioni. Nessuna risoluzione è stata presa. La presentazione della relazione è sospesa. Una nuova adunanza sarà tenuta venerdì.

Roma, 28, ore 3 15.

Confidasi che venerdì la Commissione della maggioranza delibererà sulle spese militari.

L'on. Sella è stato nominato relatore per la legge sull'aumento della tariffa dei tabacchi. La Commissione si è intieramente conciliata col Ministero.

La Giunta per le elezioni si è occupata dell'elezione di Valenza ed ha deciso di proporre un'inchiesta parlamentare.

SEMINANO DIVISIONI.

Come abbiamo ieri osservato, il Ministero si appoggia più che mai sulle gelosie e sulle diffidenze regionali per continuare nell'opera sua.

Istruzioni sono state date evidentemente in proposito ai giornali.

Oggi, per esempio, leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*, la quale, dopo aver parlato del rifiuto del Sella ad entrare a far parte del Ministero, così prosegue:

« Ora, qui c'è di mezzo l'influenza di una chiesuola che lo tiene avvinghiato a sè per vincoli d'amicizia personali e di affetti regionali. Questa chiesuola noi la conosciamo da lungo tempo: è la stessa di cui parla il Gioberti nel suo *Rinnovamento*; è l'ultimo rimasuglio della troppo celebre *Permanente. Piena di rancori, gretta, ipertrofica, di ambizione rientrata*, dopo aver vanamente sognato di dominare l'Italia, ora si *arrabatta ad impedire che la si governi.* »

Tutti questi complimenti sono indirizzati contro la maggioranza dei deputati delle antiche provincie che chiedendo nulla per esse, insistono solo perchè cessi il mal governo, perchè si cessi dall'accrescere le imposte, perchè si cessi dall'ingannare sempre, sempre il paese con promesse di pareggio sempre violate.

I fogli di Venezia annunziano la partenza da quella città alla volta di Roma del cardinale Patriarca, allo scopo, dicono, di rendere omaggio al Santo Padre.

FRANCIA.

Il Gabinetto di Versaglia avrebbe infine deliberato di proporre la elezione del Senato per il mese d'ottobre; le elezioni generali avrebbero luogo per conseguenza nel mese di novembre.

I conservatori realisti, irrequieti sempre, avevano sparsa ad arte la voce che la maggioranza del 25 febbraio non aspettava più altro che la riapertura dell'Assemblea per rovesciare il signor Buffet, essendosi organizzata una vasta cospirazione contro il Ministro dell'interno.

Il *Moniteur Universel* annunziando questa diceria, si dice più che mai persuaso non avere la medesima fondamento alcuno, poichè la sinistra è ben lungi dal cospirare contro il proprio Ministero. Il contegno stesso dei repubblicani, franco, dignitoso e moderato, protesta contro queste male arti de' cospiratori del trono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 27 *aprile*.

L'arcivescovo di Baltimora e l'ablegato del Papa, conte Marefoschi conferirono la berretta al cardinale Maccloskey nella cattedrale di San Patrizio. La cerimonia fu imponente; vi assistevano i principali prelati cattolici dell'America e folla numerosa.

Madrid, 28 *aprile*.

Monsignor Simeoni è arrivato.

Sagasta ed i suoi amici ricusarono di firmare la formola di conciliazione fra le due frazioni del partito costituzionale, presentata da Alfonso Martinez. Le trattative furono rotte. Credesi prossima una riunione di tutti gli ex-senatori e deputati del partito costituzionale per decidere le questioni che sono fonte di divisione.

Londra, 28 *aprile*.

All'installazione del principe di Galles come Gran Maestro della Massoneria inglese, assistevano grande folla e molte deputazioni estere. La loggia di Genova spedì un telegramma di congratulazioni.

Madrid, 28 *aprile*.

Le Autorità attendevano il Nunzio alla stazione. Il ricevimento fu solenne.

Berlino, 28 *aprile*.

Nella seduta plenaria della Corte ecclesiastica, dietro proposta del presidente della Slesia, venne aperta la procedura per la destituzione del vescovo di Breslavia.

Questa mattina, alle ore 7 45, partiva alla volta di Spezia il principe Tommaso.

CRONACA NERA

Dobbiamo fare i complimenti alla nostra Questura, la quale, mercè la sua accortezza e vigilanza, venne a scoprire gli autori di vari furti e gli oggetti caduti nei furti medesimi.

Fra questi eravene uno considerevole di più migliaia di lire, avvenuto a danno d'una merciaia parecchi mesi or sono: or bene, tutti gli oggetti di cui ella venne derubata, insieme con molti altri parimenti furtivi, vennero trovati in una soffitta sita in via del Monte di Pietà, dove si era fatto un deposito dai signori ladri, de' quali o tutti o i principali certo sono già in potere dell'Autorità.

— Ieri il convoglio proveniente da Cuneo e Savona essendo entrato nella stazione principale di Torino a corsa non sufficientemente rallentata, andava ad urtare contro ad alcune vetture che si trovavano sullo stesso binario, rendendole malconcie e causando lievi contusioni ad alcuni viaggiatori.

FATTI DIVERSI

Un bolide. — Il *Corriere delle Marche* del 27 scrive:

Iersera alle 11 e mezzo fu visto da varie persone un bolide che staccandosi dallo zenit e percorrendo una parabola inclinata a tramontana, andava a scomparire dietro le colline che ricingono da quel lato la città, perdendosi molto probabilmente in mare.

Due secondi dopo scomparso il bolide all'occhio degli osservatori, si udirono, a breve intervallo, due forti scoppii, quasi cannonate, i quali è da ritenersi indicassero il momento del contatto del bolide con la terra o acque che fosse.

Il bolide appariva grosso come un bel melone e risplendeva di una luce intensissima e bianca come la luce elettrica o del magnesio. L'orizzonte e la terra furono splendidamente rischiarati da questa meteora che cadde velocissimamente.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Asti, 25 aprile. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L.	28 a 40
» fino	»	40 a 54
» superiore per bottiglie	»	44 a 64

Vendita attiva.

Vercelli, 27. — Pesantezza nelle contrattazioni del riso; il grano con cent. 50 di ribasso sui prezzi dell'ottava scorsa.

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

27 aprile. — Mercato animato; le granaglie piuttosto offerte ed a prezzi stazionarii. Il fieno in tendenza di aumento, il vino senza ricerca.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 20 54
Segale	»		» 14 74
Meliga	»		» 12 57
Fave	»		» — —
2900 Legna forte	mir.	L.	0 35 a 0 40
1200 Id. dolce	id.	»	0 25 a 0 30
2700 Fieno	id.	»	1 35 a 1 55
600 Paglia	id.	»	0 45 a 0 55
48 Buoi 1ª q.	id.	»	7 25 a 8 —
37 Idem 2ª id.	id.	»	6 75 a 7 25
50 Vitelli 1ª	id.	»	7 — a 7 50
21 Idem 2ª	id.	»	6 25 a 7 25
— Vimini	id.	»	0 — a 0 —

Vino da L. 14 a 17 al 1/2 ettol.

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 28 aprile 1875.

476 ett.	Frumento prezzo med.	L.	20 80
90 »	Segale	»	14 08
26 »	Avena	»	12 56
275 »	Meliga	»	11 26
7 »	Miglio	»	12 56
12 »	Riso	»	30 32
84 »	Castagne secche	»	19 50
14 mir.	Buoi 1ª q.	»	8 60
100 »	Idem 2ª q.	»	7 90
32 »	Vitelli 1ª q.	»	9 25
105 »	Idem 2ª q.	»	8 25
142 »	Giovenche	»	7 35
150 »	Maiali	»	30 —
2000 »	Canapa greggia	»	7 30
960 »	Cordame	»	10 —
635 »	Olio fino d'oliva	»	17 —

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

27 aprile. — Le ricerche di granaglie continuano ad essere limitatissime, e le contrattazioni si fanno pel puro consumo giornaliero; in generale essendo queste le notizie di altri mercati più importanti, non fa meraviglia che la nostra piazza segua economicamente le orme tracciate da quelli.

400 ett.	Frumento	L. 21 25 a 23 —
230 »	Mescolo	» 15 — a 18 —
50 »	Segale	» 15 — a 15 50
— »	Orzo	» — — a — —
100 »	Avena	» 11 25 a 11 50
— »	Riso	» 30 25 a 34 50
— »	Id. bertone	» 26 — a 28 —
420 »	Meliga	» 10 25 a 13 —
50 »	Miglio	» 10 50 a 12 25
10 »	Fave	» 16 50 a 18 —
50 »	Frumento nero	» 10 25 a 11 25
30 »	Fagiuoli com.	» 13 — a 15 —
40 »	Id. bianchi	» 17 25 a 19 50
1000 mir.	Patate	» 0 60 a 0 70
50 »	Canapa	» 6 — a 8 —
100 »	Trifoglio	» 15 50 a 18 —
600 »	Castagne secc.	» 1 70 a 1 90
10 quint.	Legna forte	» 3 30 a 3 50
15 »	Idem dolce	» 2 80 a 3 —
35 »	Fieno	» 14 — a 15 —
20 »	Paglia	» 5 — a 6 —

Vino da L. 30 a 40 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

28 aprile. — Mercato animatissimo nei cereali. Prezzi in generale stazionarii; ribasso nella segale; animato nel bestiame; prezzi in tendenza di rialzo.

Farina frumento B L. 39 e C L. 37 il quintale.

Frumento 1ª q.	ettol.		L. — — a 21 25
Id. 2ª q.	»		» — a 20 62
Segale	»		» 14 75 a 15 18
Avena	»		» 9 95 a 10 41
Riso nostrano 1ª q.	»		» 22 90 a 27 76
Meliga 1ª q.	»		» — — a 11 71
Id. 2ª q.	»		» — — a 11 28
Miglio	»		» — — a 10 41
Legna forte	quint.		» 3 90 a 3 60
Id. dolce	»		» 2 80 a 3 —
Fieno	»		» 11 50 a 12 50
Paglia	»		» 4 50 a 5 —
Buoi da macello	N.	6	L. 300 a 390
Idem da tiro	»	[illegible]	» 210 a [illegible]
Vacche Soriane	»	15	» 90 a 125
Id. da pascolo	»	25	» 135 a [illegible]
Id. erbaruole	»	30	» 75 a 110
Vitelli sanati	»	28	» 85 a 110
Id. da latte	»	20	» 45 a 75
Moggie	»	25	» 110 a 165
Maiali	»	60	» 35 a 70

Borsa di Genova. — 28 aprile.

Rendita Italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	1962 —
Azioni Mobiliare Italiano	755 —
Azioni regia Tabacchi	862 —
Azioni ferr. Meridionali	369 —

Francia breve lett. a 108 35, den. a 108 25. Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 31. Marenghi da 21 66 a 21 68.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 28 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 35
» » fine mese	77 60
Prestito Nazionale 1866	58 40
» » stallonato	55 30
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	760 —
» Banca Generale	— —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	316 —
» Lanificio Rossi	239 —
» Lanificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	862 —
» Ferr. Meridionali	370 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	229 50
» Ferr. Sarde A.	207 —
» Ferr. Id. B.	210 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	530 50
» Ecclesiastiche	— —
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	557 50
Cambi sopra Francia a vista	108 50
» Svizzera a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	240 75
I pezzi da 20 fr.	21 68
Sconto	4 1/4

Firenze,	27	28
Rendita al 5 0/0	77 20	77 45
Id. al 1° luglio 1875	75 —	75 20
Oro lettera	21 62	21 67
Londra lettera	27 10	27 14
Cambio su Parigi	108 45	108 50
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	858 —	860 —
Banca Nazionale	1960 —	1063 —
Az. ferr. Merid.	369 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1400 —	1400 —
Credito Mobiliare	754 —	758 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	27	28
3 per 0/0 Francese	64 02	63 90
5 per 0/0 id.	103 45	103 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 29	71 27
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	318 —	318 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 50	212 —
Ferr. Romane	76 —	75 —
Obbl. Lombarde	257 —	256 —
Obbl. Romane	211 —	211 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 7/8
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8
Vienna,	27	28
Mobiliare	236 25	235 —
Lombarde	141 —	140 50
Banca Anglo-Austr.	136 25	134 50
Austriache	300 —	300 —
Banca Nazionale	961 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 15
Rendita Austriaca	74 80	74 75
Idem in carta	70 50	70 60
Unionbank	113 75	112 75
Berlino,	27	28
Austr. Marchi di Bao.	548 50	547 —
Lomb. Franchi	250 50	254 50
Mobil. Marchi di Bao.	[illegible] —	427 50
Rep. It. Franchi	71 25	71 30
Id. Turca Id.	43 10	43 30
Londra,	27	28
Consolidato Inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita Italiana	70 5/8	70 3/4
Spagnuolo	21 7/8	21 6/4
Turco	43 1/4	43 1/2
Egiziano del 1873	77 1/4	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 29 aprile 1875.

Prezzi praticati.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 50, 35 — f.c. 77 30, 35 — f.p. 77 60, 65.

Media 77 32 1/2.

Prestito Naz. cont. 58 50 — stallon. cont. 55 30.

Azioni.

Banco Sc. e Sete f.c. 278 50, 278.

Credito Siciliano f.c. asta pubb. 235, prezzi dichiarati.

Nominale.

Banca Naz. f.c. 1965.

Banca di Torino f.c. 786.

Banca Romana f.c. 1600.

Italo-Svizzera f.c. 235.

Banca Industriale Sub. f.c. 212.

Cred. Mob. It. f.c. 755.

Regia Tabacchi f.c. 860.

Ferrovie Meridionali f.c. 370.

Società It. dei Lav. Pub. f.c. 395.

Banca Picc. Ind. e C. f.c. 55.

Obbligazioni.

Prezzi praticati.

Ferr. Romane f.c. 230.

Ferr. Vitt. Em. cont. 230.

Nominale.

Canali Cavour cont. 476.

Ferr. Meridionali cont. 224.

Ferr. Savona cont. 229.

Regia Tabacchi cont. 542.

Buoni ferr. Merid. cont. 556.

Cart. Fond. S. Paolo cont. 451.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 40	108 50	— —	— —
Svizzera	108 40	108 50	— —	— —
Londra	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania	— —	— —	130 3/4	131 1/4
Vienna	— —	— —	240 1/2	241 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezze da L. 20. L. 21 66 a 21 68.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 aprile 1875.

Oggi Borsa di liquidazione; il piccolo rialzo di Parigi non poteva avere influenza e difatti qui si restò al disotto dei Corsi di ieri, essendosi fatto 77 27 1/2 a 77 32 1/2 durante tutta la Borsa, tanto per contanti che per liquidazione. Forse fu la speculazione al rialzo che temendo di qualche dirotta si è presa per tempo a liquidare la sua posizione. Difatti oggi i riporti erano più cari essendosi fatto perfino 35 cent. Tanto più ci confermiamo in questa opinione che la Rendita in fine di Borsa ci parve più sostenuta e la tendenza discretamente buona.

La Banca Nazionale fece 1960 con L. 6 di riporto circa. Il Mobiliare 750 a 755 con 3 a 4 lire di riporto. La Cassa Sconto e Sete 276 a 279 con 90 cent. di riporto. La Banca di Torino 786 a 788 con L. 2 50 a 2 75 di riporto.

La Banca Romana ha fatto quest'oggi fino a 1615. Si può dire che questo bel prezzo è dovuto a chi gli ha fatto la guerra. Gli articoli di certi giornali, che ne hanno parlato poco favorevolmente, hanno dato anima alla speculazione al ribasso, che adesso se ne morde le dita.

Le Obbl. Romane sono sempre a 230 prezzo fatto. Il riporto per fine maggio è di 1 lira.

Cambi piuttosto domandati:

Francia 108 40 a 108 50.

Londra 27 07 1/2 a 27 10.

Oro 21 67 a 21 66.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 28 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	882 78
Trame	6	492 09
Greggia	1	86 50
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1461 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 373.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 28 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	932 44
Trame	»	» »
Greggia	5	550 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1483 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 490.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 28 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	161 33
Trame	»	» »
Greggia	2	117 21
Articoli diversi	1	43 69
Totali	5	322 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 126.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Vittori: (ore 8 1\2) — *I Puritani*, opera.

Gerbino (ore 8 1\4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *Celeste*, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo (ore 8 1\4) — *Marco Visconti*, opera; *Nelly*, ballo.

Rossini (ore 8 1\4) — *Il Menestrello*, opera buffa in 3 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacono Metraglia rappresenterà: *Catterina Hovard*, dramma in 5 atti.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *L'ebreo Errante*, dramma in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).

Entrata *gratis*.

Vigna da vendere

Per L. **25 mila**, a more lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, due serre per fiori ed agrumi, cappella, scuderie e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte. 333

Da vendersi in Torino

Elegante e ricca **CASINA** signorilmente mobiliata, con ameno e spazioso Giardino.

Dirigersi a G. VIGARI, via Galliari, N. 8. 405

Da vendere in Torino

Stabilimento Industriale Meccanico con Macchina a vapore, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi al causidico capo GIUSEPPE CERNUSCO, via S. Maurizio, N. 2. 367

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Da vendere in Reaglie

Una Villa denominata *La Commenda*, con Casa civile e rustica, Serra per fiori, Peschiera e Pozzo di acqua viva ed annessi circa ettari 8 (giornate 21) tra Prati, Vigne e Boschi. Strada carrozzabile.

Recapito al sig. F. G., via Bonafous, N. 6, 4° piano. 400

Incanto

di Mobili, Bigliardo, Rame, Lingerie, Liquori ed Orologi, per il **giorno 3 maggio, via Saluzzo, N. 41.** 412

Da affittare presso Pinerolo

Casa di campagna con giardini, in amena ed elevata posizione.

Dirigersi ivi al giardiniere **Giovanni Losano**, via Principi di Acaia, presso S. Maurizio. 411

Da affittare al presente

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri, con o senza scuderia. 391

APPARTAMENTO

di tre Camere ed un Gabinetto, signorilmente mobigliate, da affittare al presente.

Via Vanchiglia, N. 10, piano 1°. 392

Da affittare

pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo

Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mezzodì alle 2. 170

VILLEGGIATURA da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 15, Torino. 246

Da affittare

VILLA di 12 camere con Giardino in territorio di S. Mauro Torinese.

Recapito via Santa Chiara, N. 20 piano secondo, scala a destra, in fondo alla corte. 415

LUIGI MAZZA 262

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da . . L.	25	a	70	**Vesti** da camera d'estate da . . L.	15	a	25
Abiti di panno nero e colorati »	40	a	90	**Giacche** diverse . . . . . . »	12	a	25
Abiti di fantasia . . . . . . »	20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rista »	11	a	15
Giacche diverse . . . . . . »	20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambron »	15	a	35
Pantaloni pura lana . . . . »	12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati »	6	a	15
Gilets diversi . . . . . . »	5	a	15	**Id.** stoffa lana leggierissimi »	8	a	15
Vesti da camera . . . . . . »	25	a	60	**Ponck** . . . . »	45	a	60

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

DA AFFITTARSI

al presente

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, vie Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Torino, anche con passaggio in via Artisti.*

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di mq. 2000, adatti a qualsiasi Opificio.

Locale con Cortile e Tettoie, *in via Bunico*, per uso Magazzino, ecc.

per la Stagione estiva

Una Casa, intieramente mobigliata, con o senza Giardino, *in Andorno Cacciorna (Biella).*

pel primo Agosto

Locale ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

DA VENDERE

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino. 365

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del **Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento: le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.

551° *Injezione* L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. 5.

SPEDIZIONE NEL REGNO — CONTRO VAGLIA POSTALE

PREME VENDERE per contanti 4000 metri DI **Tele Courtrai** BELLE E FORTI molto ricercate per camicie DA **Uomo** e da **Donna** *(Senza apparecchio)*

QUALITÀ 2ª alta cent. 80 a Lire **54** la pezza di 30 rasi pari a metri 30 — Alta 90 cent. a Lire **60** la pezza Puro Lino.

QUALITÀ 1ª alta cent. 80 a Lire **66** la pezza di 30 rasi pari a metri 30 — Alta 90 cent. a Lire **72** la pezza Puro Lino.

TORINO — **G. PAYROLERO** — 22 PIAZZA CASTELLO 22 — TORINO

ECONOMIA, NOVITA', BUON GUSTO

IL PIÙ ANTICO NEGOZIO DI TORINO

via Lagrange, N. 8

nella specialità di Scialli, Veli, Tulli e Guipure

Nuovi arrivi delle novità di stagione: Scialli e Punte in seta e lana; Veli novità; Guipure per guarnizioni, ecc.

Vendita per conto delle Fabbriche a prezzi eccezionalmente ridotti.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomerid. di venerdì 7 maggio 1875, un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per la **vendita del lotto 17°** delle aree a costruzioni formanti la Piazza dello Statuto, posto fra le coerenze della proprietà Costa a levante, della proprietà Azario a giorno, della via Manzoni e della detta Piazza (compresa una metà del cavalcavia) a ponente, e della via di Doragrossa a notte.

La vendita sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. **359,000.**

Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 383

Da affittare

al presente

Alloggio al 3° piano di sette camere.

Pel primo luglio

Altro Alloggio al 4° piano di sette camere.

In via Cernaia, N. 42.

Dirigersi al portinaio.

Pel primo luglio

Altro Alloggio di cinque Camere, al 4° piano, via Cernaia, N. 38. — Dirigersi al portinaio. 252

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 385

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 334

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

Ricerca d'impiego.

Una persona che può dare di sè buonissime referenze, ed all'uopo cauzione, desidererebbe trovare un impiego in qualità di fattorino, garzone d'ufficio o simile, presso qualche Banca di credito, azienda privata od ufficio, anche con piccolo stipendio. — Scrivere franco al sig. **Carlo Gallerini**, fermo in posta.

1076

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in via Cernaia, N. 38, Torino, ed avere perfezionato un suo sistema di Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

Incanto volontario di una Vigna

Il 13 maggio p. v., nell'Ufficio del Notaio Cav. **G. B. Cassinis** si procederà alla vendita di una **VIGNA** denominata *l'Altina*, di giornate 10 circa, posta sui Colli di Torino, distante 20 minuti, regione San Martino, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, mobili entrostanti, due giardini con giuochi d'acqua, al prezzo di **L. 25,000.**

Per maggiori informazioni dirigersi al suddetto, via Botero, N. 19. 399

DA VENDERE

in seguito a decreto 19 marzo 1875 del Giudice delegato nel fallimento **Huguet**

Utensili di varie specie; Torni usati ed in costruzione; Limatrici, Trapani, Morse ed Incudini, Trasmissione, Lastroni nuovi ed usati, Tubi rame e metallo bronzo, Ferro di ogni qualità, Macchine a vapore e Caldaie, Seghe, Macchine per dividere, Lastre a raspa per Pulitori da grano, Utensili da falegname di ogni qualità.

Tali oggetti si trovano nello Stabilimento già *Huguet*, Piazza Emanuele Filiberto, casa dei Molini della Città.

Per le trattative rivolgersi alli Sindaci presso la Ditta G. POCCARDI e Fratelli, alla Fonderia oltre il ponte Mosca, Porta Palazzo, Torino. 413

CHI avesse trovato un **Libretto-Matricola** intestato al sig. RIVOIRA GIOVANNI BATTISTA, è pregato di consegnarlo all'*Ufficio delle Consegne* nel Palazzo Municipale, ove gli sarà corrisposta competente mancia.

AVVISO 410

di reincanto case DEAGOSTINI.

Li due corpi di Casa (*successione beneficiata Deagostini*) già deliberati, col verbale di incanti 31 marzo ultimo, alli sigg. Salomone Pio e Maranino Luigi, dietro aumenti fattisi del vigesimo coi verbali delli 5, 7 e 15 corrente, saranno reincantati nell'Ufficio del sottoscritto alli **15 maggio prossimo, alle ore 3 pomeridiane**, alli seguenti aumentati prezzi, cioè:

Lotto 1°, già 2°, bando preceduto. Casa detta *Nuova*, regione Valdocco, isolato Sant'Eutimio, N. 45, del reddito netto di L. 896 per L. 9614.

Lotto 2°, già 4°, bando preceduto. Casa, via Palma, N. 14, presso Piazza Castello, isola S. Gregorio, del reddito netto di L. 1700 per L. 18 690, come nel relativo bando d'oggi.

Torino, 20 aprile 1875.

C. Filippo Merenda, *notaio delegato,* **via San Francesco d'Assisi, N. 19, piano secondo.**

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18

il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di martedì 4 maggio 1875, nel civico Palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa in due lotti della provvista di **Pietra granitica per ruotale,** e se ne farà il deliberamento intieramente a quello, o ripartitamente a quelli fra i concorrenti, il cui partito sarà riputato migliore sotto il rapporto della qualità del granito, e del maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi d'unità infranotati, avvertendo che la quantità di pietra per caduno lotto è calcolata di metri cubi 247 50, e che per essere ammesso a far partito, ciascun concorrente dovrà presentare al civico Ufficio d'arte i suoi titoli comprovanti esser egli proprietario ed esercente di cave di granito nelle località sotto indicate.

Indicazione delle pietre e relativi prezzi.

Pietra granitica delle cave della Balma, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo (Biella), che sieno di gradimento della Città appaltante, escluse la zona e le altre cave indicate nel capitolato speciale, per cadun metro cubo L. **110.**

Pietra delle cave di Alzo in territorio di Pella sul Lago d'Orta, per cadun metro cubo L. **90.**

Pietra delle cave di Mont'Orfano in territorio di Mergozzo, per cadun metro cubo L. **80.**

Si rende pure noto che alle ore 2 1\2 pomeridiane di detto giorno 4 maggio, nel civico Palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa dei lavori e provviste occorrenti alla sistemazione di alcuni Stradini e Stradali, nonchè di altre provviste ed opere nel nuovo Parco del Valentino, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire **6000,** e seguirà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitolati speciali e generali, gli elenchi dei prezzi ed i disegni relativi alle due imprese, sono visibili nel predetto Ufficio d'Arte.

406

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO

48

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			27	28
		Parigi, (sera) aprile		
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	53 75	53 75
» »	per maggio	. . »	53 75	53 75
» »	per maggio e giugno	»	54 —	54 25
» »	per luglio ed agosto	»	55 50	55 25
Zuccari	Saccarino 88 10/11	. . . »	59 50	58 25
»	» 7/9	. . . »	62 —	61 50
»	bianco 3	. . . . . »	68 25	68 —
»	raffinato scelto	. . . . »	148 50	148 50

Liverpool, 28 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori sostenuti.

Importazione della giornata 22000

Hâvre, 28 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1200.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile per luglio al venditori . . . . . Fr. 96 — — —

Altre qualità — Mercato calmo — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 4700.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati . . . Fr. 112 — — —

» — Guatemala da . . . . » 120 — a 130 —

Marsiglia, 28 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16302.

Vendite » 6130.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.